

«Picchio» fa il punto sul campionato e sulla lotta per lo scudetto

De Sisti: «Juve favorita, ma ci sono anche Fiorentina e Roma»

«I bianconeri non hanno già vinto - Macroscopici errori di valutazione nei confronti di Roma e Inter - Chi può escludere che il leggero calo dei giallorossi non sia anche dipeso dalle chiacchiere sul contratto di Liedholm?»

Dalla redazione

FIRENZE — Chi vincerà il campionato? L'attuale situazione è quella pronosticata alla vigilia del torneo? Quali sono le squadre che hanno tradito le attese? «Picchio» De Sisti risponde a queste domande con estrema compostezza e senza spirito partigiano. E da poco nel mondo dei tecnici, ma facendo appello al buon senso e soprattutto guardando sempre in faccia la realtà, l'allenatore della Fiorentina non ha trovato difficoltà a dirci che: «Il campionato è ancora tutto da giocare. Siamo arrivati alla 18. giornata del torneo e nonostante la nostra impennata, e prima ancora quella della Juventus, pronosticare chi avrà la meglio a metà maggio è problematico. Anzi, diciamo che è difficile anche se è vero che in questo momento le squadre maggiori chances le vanta la squadra di Trapattoni che, nonostante gli infortuni a fior di giocatori come Bettiga e Taidelli, si trova al primo posto pronta a sfruttare il minimo errore delle concorrenti».

Quindi vedi Juventus. «Non voglio affermare che il campionato lo hanno già vinto i bianconeri. Dico che la Juventus è una squadra consolidata, che Trapattoni può contare su un nutrito gruppo di giocatori con la mentalità giusta. E non va dimenticato che questa Juve ha un suo gioco e che rispetto ad altre avversarie conta sugli stessi undici-tredici giocatori che fanno parte del meglio che possa offrire

il campionato. È certo che non ci tireremo indietro. Anzi in questo momento siamo tutti dell'avviso che possiamo tentare di far nostro lo scudetto. Sono presuntuoso? Non credo. So solo che ad Ascoli, contro un avversario che non ci ha dato respiro, la squadra, pur non toccando mai vertici altissimi di gioco, è riuscita a strappare un preziosissimo punto. Non so quante altre squadre oggi come oggi potrebbero lasciare indenni il campo di Ascoli. Detto questo voglio anche aggiungere che per due dei miei uomini voglio molto di più poiché le qualità non mancano. Il tasso è elevato. Diciamo allora che forse la squadra si è sentita appagata di quanto fatto dopo l'incidente capitato ad Antognoni. Non abbiamo perso più e questo può avere creato all'interno del gruppo quel qualcosa che non si spiega in modo razionale ma che pure esiste e genera scompensi psicologici. Comune rispetto alla Juventus, alla Roma e alla stessa Inter, la Fiorentina parte sempre handicappata: ci siamo largamente rinnovati e molti giocatori, oltre che trovare la giusta coesione, devono anche farsi la mentalità vincente. Cosa che non si conquista nel giro di qualche mese, ma attraverso un lavoro in profondità e con il conforto anche dei risultati».

Allora, quasi fatta per la Juventus? «È chiaro — prosegue De Sisti — che si sta parlando per ipotesi, poiché ogni domenica il campionato propone partit-

te difficili che richiedono molto impegno. Ad esempio se domenica il Milan ripetesse la stessa prova offerta contro di noi e riuscisse (dio lo volesse!) a fare risultato a Torino contro la Juventus e la Fiorentina vincessero contro il Catanzaro, la situazione cambierebbe, ma si tratterebbe di un fatto a sé stante poiché, dopo la sosta internazionale, la Fiorentina sarà di scena ad Avellino e la Juventus farà visita al Cagliari. Allo stesso tempo, però, non posso dimenticare che Inter e Roma sono lì pronte a sfruttare il confronto a distanza fra noi e i bianconeri».

A proposito di Inter e Roma cosa pensi di queste squadre? «Molto spesso vengono commessi dei macroscopici errori di valutazione. Non appena una squadra perde o non vince si dà la stura a processi che a mio avviso non hanno senso. Capita a tutti di non stare bene un giorno. Perché non deve capitare ad una squadra che è composta da undici uomini con i loro pregi e i loro difetti? Quindi prima di trinciare giudizi, prima di mettere alla gogna delle persone, sarebbe doverosa una maggiore riflessione, saggiando il bene e il male che si può arrecare in certe situazioni. E chi può escludere che il leggero calo della Roma non sia dovuto anche alle chiacchiere fatte attorno alla partenza o alla permanenza di Liedholm alla guida dei giallorossi?»

Quindi il pericolo viene anche dalla Roma?

«Certamente, altrimenti la squadra romana a Cagliari non avrebbe vinto piuttosto bene. Inoltre la Roma domenica ospita il Torino e se i giallorossi dovessero vincere, Juventus e Fiorentina pareggere, sarebbero nuovamente ad un tiro di schioppo dalle prime in classifica. Questo discorso vale anche per l'Inter, una squadra estrosa, che può rifilare 3 gol alla più forte del torneo e poi magari andare in barca contro un avversario modesto. Cosicché l'Inter, pur con tutti i suoi problemi, è in attesa di fare il grande balzo. Intanto domenica ospiterà un avversario, il Cagliari, che è alla sua portata. Per questo sono convinto che è prematuro parlare di chi vincerà il titolo. È certo però che questa situazione, cioè con la Juventus al nostro fianco, potrebbe avvantaggiare, e mi spiego, la Fiorentina. Le avversarie non dovranno cioè impegnarsi al massimo solo contro di noi, ma anche contro i bianconeri. Inoltre non va dimenticato che ci sono in programma alcuni scontri diretti che potrebbero risultare decisivi. Comunque dico che la Fiorentina a Roma non demorde, come pure l'Inter. Nel complesso le squadre che hanno tradito le attese posso individuarle nel Napoli, nel Milan e nel Torino».

Luca Daloro

NELLA FOTO accanto al titolo: DE SISTI



Salta il G.P. d'Argentina per mancanza di fondi

Gli organizzatori non sono riusciti a trovare la somma necessaria - Balestre accusa i piloti, che erano disposti a correre

Dal nostro inviato

SESTRIERE — Per mancanza di fondi (3 miliardi e mezzo di lire) è saltato il Gran Premio d'Argentina che doveva svolgersi il 7 marzo prossimo. Ma Jean Marie Balestre, presidente della FISA (Federazione Internazionale sport auto) è di diverso parere: «Tutta colpa dei piloti. Gli argentini avevano paura che si ripetessero le scene di Kyotali, in Sudafrica. I piloti però non accettano il punto di vista di Balestre. Riuniti al Sestriere per un periodo di vacanza e di riflessione, alcuni drivers (Giacomelli, De Cesaris, Cheever, Paletti, Cecotto, Jarier e Alboreto) gli altri arrivati alla spicciolata in serata) hanno dichiarato di essere disposti a correre in Argentina. «Ma se quelli non trovano i soldi, non è colpa nostra» ha aggiunto Bruno Giacomelli mentre gli altri annuivano.

Il primo ad arrivare al Sestriere è stato Riccardo Paletti, 24 anni, milanese, pilota esordiente della Osella. Non si è classificato per il G.P. del Sudafrica, ma ha vissuto tutto il periodo caldo delle polemiche sulle «superlicenze». All'inizio — dice — sono stato quasi piagiato e violentato dai media. Io di queste cose non sapeto assolutamente niente. Il giorno che ci siamo trovati tutti in una stanza d'albergo, ho cercato di mettere le cose in chiaro. Ho detto: ragazzi, quanti di noi sono convinti di questa protesta? C'è stato un momento di panico... poi tutti, be' quasi tutti, siamo rimasti a dormire in quell'albergo. Dopo molte discussioni, con Giacomelli, ho capito che i piloti avevano ragione. L'obbligo di legarci a delle scuderie per almeno due anni e il divieto di criticare alcuni atteggiamenti della FISA, sono contrari ai nostri interessi.

Cosa pensa delle multe inflitte ai piloti? «Sono illegati, dice Paletti. In formula 1 c'è un signorotto, il signor Balestre, che non azzarda la grana per andare in ferie, ha cercato il modo di spillarci dei soldi. Ma non ci riuscirà». E di Teo Fabi della Toleman che vi ha accusato di essere degli stupidi ed è passato nel campo avversario? «Sono amico di Fabi — risponde Paletti — rispetto le sue idee. Però non può dirci tutti i nostri segreti. So che Villeneuve e Lafitte hanno tentato di buttarlo fuori pista. Mi ha detto "Riccardo, corro ormai con i capelli in piedi"».

Sergio Cuti

Oggi Roma-Napoli (TV3 ore 13,30) inaugurerà la manifestazione

Scatta il torneo di Viareggio festival del calcio giovanile

Vi prenderanno parte sedici squadre, di cui dieci italiane - Dukla Praga, Fiorentina e i giallorossi godono i favori del pronostico - Il giuramento sarà letto da Collovati

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Con la partita Roma-Napoli, in programma alle 15 allo Stadio dei Pini di Viareggio, si inaugura oggi la trentaquattresima edizione del Torneo giovanile internazionale di calcio «Coppa Carnevale». Una manifestazione, che è considerata una specie di campionato del mondo giovanile, ormai entrata nel calendario internazionale. Il «Viareggio» è da tempo l'obiettivo primario delle società calcistiche in quanto, in pratica, si tratta di una vera e propria «passerella» per dei giocatori alla ricerca di una affermazione. Non a caso l'ormai tradizionale torneo viareggino è seguito da tutti i direttori sportivi delle società professionistiche e non a caso i tecnici delle squadre nazionali giovanili non perdono questa occasione per effettuare i loro controlli.

Ed è proprio per questi motivi che le società italiane e straniere fanno a gara ad essere presenti a questo appuntamento. È certo che per gli organizzatori, i dirigenti del Centro Giovanile Calcio, non si tratta di un compito facile mettere assieme 16 squadre in grado di offrire un calcio di prima qualità e uno spettacolo degno delle attese. Quest'anno, ad esempio, il comitato organizzatore per una serie di motivi dovuti a problemi che niente hanno a che fare con la manifestazione, ha dovuto fare i salti mortali per mettere assieme sedici squadre di valore. Da anni la scelta è sempre stata orientata, puntando sulle migliori otto squadre italiane e altrettante straniere. Quest'anno invece sono nati alcuni contrattempo, dovuti al forfait dell'ultima ora, del Kuwait, la squadra rivelazione della stagione, ed il Benfica di Lisbona, costringendo gli organizzatori a dover rivedere il programma ed inserire altre due squadre italiane: il Perugia e l'Avellino che vantano però numerose tradizioni in campo giovanile. Le altre partecipanti sono: Roma e Napoli, che daranno vita alla partita inaugurale, Fiorentina, Rijeka, Milan, Inter, Hajduk, Dukla, Catanzaro, Juventus, Messico, Ipswich, Ascoli e Feyenoord.

La Roma, come la Fiorentina (vincitrice di numerose edizioni) sono fra le candidate al successo finale. Il «Viareggio» è da tempo una manifestazione che ha fatto conoscere le squadre straniere al pubblico italiano, come sempre, è rappresentato da Dukla di Praga che al pari della Fiorentina e del Milan, vanta numerosi successi. Comunque nel lotto delle rappresentative estere ci sono squadre di tutto rispetto che potrebbero sovvertire ogni pronostico.

La manifestazione inizierà alle 13.30: dopo la sfilata delle 16 partecipanti e quella dei gruppi giovanili mascherati, sarà giocata una amichevole fra i giovanissimi dell'Inter e quelli del Centro Giovanile Calcio. Subito dopo Fulvio Collovati, lo stopper del Milan e della nazionale, leggerà il giuramento. Per l'occasione il calcio d'inizio sarà dato dalla madrina che quest'anno sarà la presentatrice TV Marina Morgan. La partita sarà diretta dall'arbitro Pileri, che ha dovuto sostituire il barbuto impegnato all'estero. La manifestazione e la partita saranno trasmesse in diretta (inizio ore 13.30) dalla rete 3 della TV. Il torneo si concluderà il 22 febbraio.

Luca Daloro

Boniek, che domani giocherà con la Polonia a Modena parla dei suoi programmi

Dalla nostra redazione

MODENA — Primi applausi per la nazionale di calcio della Polonia, che all'ombra della «Ghiandina», ospita la manifestazione comunale dell'Amministrazione comunale del Modena F.C., inizia ufficialmente la sua avventura «mondiale».

Con il giovane allenatore Antoni Piechniczek, da appena un anno alla guida della nazionale rappresentativa polacca, sono a Modena da lunedì pomeriggio diciannove giocatori e precisamente: i portieri Mlynarczyk e Mowlik; i difensori Dziuba, Samuda, Janas, Jalocha, Geszlecht, Wojciek, Dolny; i centrocampisti Boniek, Matysik, Majewski, Baran, Palcz, Kuczewicz; gli attaccanti Iwan, Dziekanowski, Ciolek, Smolka.

La comitiva, già lunedì all'imbrunire, si era recata allo stadio Braglia per il primo allenamento in vista della partita che domani giocherà alle ore 15 opposta al Modena. Gli allenamenti sono proseguiti ieri, mattina e pomeriggio, in modo veramente intenso. «Siamo in Italia — ci ha detto l'allenatore Piechniczek — non per fare i turisti, ma per iniziare la preparazione in vista dei campionati mondiali. Il nostro obiettivo è di vincere il girone davanti all'Italia, al Perù e al Camerun».

«Verrò a giocare qui l'Italia mi piace»



Per BONIEK è già iniziata l'estate fra le società italiane

che Lato e Szarnach, che giocano in club stranieri». Piechniczek ha abilmente evitato di toccare argomenti relativi alla situazione politica in Polonia: «Ci rendiamo conto che è un momento difficile, ma il solo fatto di essere qui dimostra che le cose stanno normalizzandosi».

Molto più preparato a rispondere alle immanicabili domande extrasportive del cronista, si è dimostrato Boniek,

popolarissimo, inseguito da uno stuolo di ragazzini e, in modo meno visibile da tanti dirigenti di club nostrani, accorsi a Modena nel tentativo di strappare al fuoriclasse polacco una promessa di contratto per la prossima stagione.

che parliamo della situazione, ora. Ebbene la situazione è difficile, come lo è in tanti altri paesi del mondo. Quello che si sente maggiormente è il contatto con l'estero, tuttavia piano piano le cose si stanno normalizzando. Speriamo che i sacrifici di oggi servano a star meglio domani. Siamo qui a Modena, poi andremo a Foligno, Roma e quindi Milano per giocare e non per lanciare i capelli. Lo sport ci unisce tutti quanti».

Un appello tuttavia vuole lanciarlo, per l'occasione, un Comitato per la solidarietà con il popolo polacco. L'intenzione sarebbe quella di consegnare agli ospiti una copia dell'appello approvato — all'indomani degli avvenimenti in Polonia — dalle forze politiche, istituzionali ed economiche cittadine, nonché leggere prima della partita un messaggio accompagnato da un minuto di silenzio «per le vittime della repressione». Ma forse non se ne farà niente per la ferma opposizione del Modena F.C. Il presidente della società, l'avv. Messori-Ronaglia, pur esprimendo il pieno appoggio al contenuto ideale dell'iniziativa, ha detto che non accetterà nessuna manifestazione politica all'interno dello stadio prima della partita. Anche la Federazione comunista modenese, pur dichiarandosi d'accordo con la consegna dell'appello, ha espresso il suo dissenso sulla decisione di leggere il messaggio e osservare il minuto di silenzio in quanto «iniziativa non avrebbe nessuna efficacia reale e potrebbe solo pregiudicare l'incontro e danneggiare le migliaia di sportivi che verranno, anche da lontano, per assistere ad un così importante avvenimento».

Luca Daloro

Non si esporta ma s'importa

Il valzer polacco di Farina e Fraizzoli

Dalle parti di Modena è arrivato un gruppo di polacchi, ovviamente in giro: la nazionale di calcio, che contenderà alla nazionale italiana il primato nel girone dei mondiali. Non hanno fatto in tempo, i nazionali polacchi, a tentare la pennicella che già l'albergo era pieno di presidenti delle squadre di calcio italiane che cercavano di accaparrarsi i pezzi migliori: le sanzioni della CEE, infatti, stabiliscono che non si debba esportare niente in Polonia, ma importare si può. Allora tutti vogliono importare Boniek, ed è considerato il miglior calciatore di Polonia e forse d'Europa.

Primo fra tutti è arrivato il neo-presidente del Milan, dottor Farina: ha licenziato Radice, ha mandato in ferie Jordan, quindi si trova sotto organico e vuole rimpiazzare gli assenti accaparrandosi Boniek. Intanto il suo vicino di pianerottolo, il presidente dell'Inter, Fraizzoli ha già versato una caparra per avere l'attaccante tedesco Hansi Muller, che con lo Stoccarda ha chiuso, col Colonia non ha ancora aperto e quindi è a disposizione, come i prefetti che non riescono a impedire i cortei non autorizzati. Ma per tenere Muller il Fraizzoli deve licenziare Prohaska, così come per tenere Boniek il Farina deve licenziare Jordan: se non ricordo male Prohaska e Jordan, assieme a Cavou e a Mussolini, avrebbero dovuto essere i padri della patria. Si vede che l'Italia è stata generata in prole. Chissà chi era suo padre.

Questi presidenti sono sempre più adorabili: il calcio italiano è nelle fognie eufemismo per non dire chiaramente dove), le scommesse clandestine ditagano, i portieri sono ricattati, il livello tecnico si sta avvicinando a quota zero e loro salvano tutto andando a compiere all'estero le sottrette. Il più spassoso di tutti — ovviamente — è il presidente del Milan, che compra Boniek non sapendo nemmeno se andrà a tenerci Jordan, nel senso che se i rossoneri dovessero vendere in B — auguriamo loro di no, ma se non ci scendessero loro dovrebbe scendere qualcun altro, al quale egualmente auguriamo di non retrocedere, ma a questo punto come la mettiamo? — non solo non potrebbe utilizzare lo straniero futuro, ma nemmeno quello passato. È un segno di ottimismo o un segno di esibizionismo? In altri termini: i presidenti pensano alle loro squadre o alla loro popolarità?

Kim

L'Italia esordirà in casa contro la Cecoslovacchia nel campionato europeo di calcio 1984

ROMA — L'Italia esordirà il 13 novembre prossimo, con una partita interna contro la Cecoslovacchia, nel quinto girone di qualificazione al Campionato europeo di calcio del 1984. Giocherà l'ultima partita, sempre in casa, il 22 dicembre 1983 contro Cipro. Il calendario completo del girone è stato concordato ieri mattina a Roma nel corso di una riunione tra le delegazioni di tutte le federazioni interessate che ha anche definito le date per il girone di qualificazione del Campionato europeo «Under 21». La nazionale «Espoirs» azzurra giocherà la sua prima partita il 27 ottobre 1982 in casa contro Cipro e l'ultima il 22 dicembre 1983 sempre contro Cipro. Queste le date comunicate al termine della riunione: Campionato per nazionali: 1-5-82 Romania-Cipro; 8-9-82 Romania-Svezia; 6-10-82 Cecoslovacchia-Svezia; 13-11-82 Ita-

lia-Cecoslovacchia; 13-11-82 Cipro-Svezia; 4-12-82 Italia-Romania; 12-2-83 Cipro-Italia; 27-3-83 Cipro-Cecoslovacchia; 16-4-83 Romania-Italia; 16-4-83 Cecoslovacchia-Cipro; 15-5-83 Svezia-Cipro; 15-5-83 Romania-Cecoslovacchia; 26-5-83 Svezia-Italia; 9-6-83 Svezia-Romania; 21-8-83 Svezia-Cecoslovacchia; 15-10-83 Italia-Svezia; 12-11-83 Cipro-Romania; 16-11-83 Cecoslovacchia-Italia; 30-11-83 Cecoslovacchia-Romania; 22-12-83 Italia-Cipro. Campionato Under 21: 1-5-82 Cipro-Romania; 27-10-82 Italia-Romania; 11-11-82 Cecoslovacchia-Italia; 1-12-82 Cipro-Italia; 27-3-83 Cecoslovacchia-Cipro; 16-4-83 Cipro-Cecoslovacchia; 27-4-83 Italia-Cecoslovacchia; 14-5-83 Romania-Cecoslovacchia; 12-10-83 Romania-Italia; 12-11-83 Romania-Cipro; 29-11-83 Cecoslovacchia-Romania; 21-12-83 Italia-Cipro.

Costrerà 700 milioni la Sei giorni di Milano che inizierà sabato Moser e Saronni garanzia di successo

MILANO — Quella di Milano è la Sei Giorni più ricca del mondo. Il suo costo si aggira sui 700 milioni di lire e per il suo contenuto e la sua fantasia si stacca da tutte le altre. Tanto per cominciare è stata presentata lunedì sera in un salone del Casinò serampione d'Italia con un contorno di ballerini e giocolieri. La manifestazione andrà in scena al Palasport di San Siro sabato sera e terminerà il 19 febbraio e già c'è rasse per i biglietti di ingresso, già si parla di tutto esaurito.

Perché tanto interesse? Perché il cartellone, oltre a Moser e Saronni, presenta i migliori specialisti, perché le acrobazie di Sercu, Pijnen e Clark entusiasmano, perché c'è un Deboscher coi suoi fuoriclasse, coi suoi numeri di clown in bicicletta, perché l'ambiente è grande, pulito, pieno di luci e di colori. In Belgio, in Svizzera, in Olanda, in Inghilterra le Sei Giorni hanno l'odore dei sigari e delle salisces, Milano — al contrario — è un salotto. Certo, al ristorante del «spartier» ci vanno ricchi e benestanti: una cena con antipasto, primo, secondo, frutta e caffè costa 17.500 lire. Le bevande si pagano a parte. Sulle gradinate troviamo la moltitudine, i veri ti-

fosi, quelli che si portano panini e bottiglie di vino, e sono gli intenditori, i patiti, gli spettatori che ben distinguono una volata falsa da quella vera. Da sette anni la Sei Giorni milanese è organizzata dalla Federciclo. Un privato non se la sentirebbe di rischiare un miliardo per un utile di pochi milioni. Compito della Federciclo che come Ente non può avere scopi di lucro, è quello di propagandare il ciclismo. E così, alle Sei Giorni professionistiche abbiamo anche la Sei Giorni dei dilettanti e la Sei Giorni degli juniores. I costi maggiori derivano da-

gli ingaggi dei campioni e dalle spese per avere sul palcoscenico cantanti e artisti. Daniele Piombi presenterà l'orchestra di Sergio Gamberini, Heather Parisi, Don Lurio, Carmen Russo, Rosanna Fratello, Rosa Fumetto, il circo di Praga ed altre attrattive che naturalmente incidono notevolmente sulla voce uscita. Non sappiamo in quale misura, sappiamo che Sercu vuole più di 20 milioni, che una somma pressappoco identica tocca a Moser. I concorrenti meno noti guadagnano la terza parte. Una grossa differenza, ma con un milione per

serata non è il caso di lamentarsi. Le entrate vengono dal pubblico e dagli sponsor. Il ristorante è gestito da chi l'ha avuto in appalto dai CONI e non dà percentuali allo scudetto. La «Sei Giorni» dello scorso anno ha dato un incasso di 414 milioni, ma alla cifra dei bottegghini bisogna aggiungere quella della pubblicità, circa 300 milioni. Stavolta il bilancio dovrebbe essere leggermente migliore. Un utile di 50-60 milioni soddisferebbe le aspettative.



Per la Juve è già calcio-mercato: il Genoa le cede metà Nela

GENOVA — La Juventus si è già messa in moto sul mercato per allestire la squadra per il prossimo anno. Ieri i dirigenti piemontesi, secondo fonti bene informate, sarebbero riusciti a far loro la metà del cartellino del forte difensore Sebastiano Nela, attualmente in forza alla Roma, che possiede l'altra metà del cartellino. Con questa mossa a sorpresa la Juventus avrebbe bruciato sul tempo la Fiorentina, che nei giorni scorsi aveva presentato al Genoa una robustissima offerta.

Nell'anticipo della XII giornata del basket

Il Bancoroma batte la Squibb (79-78)

Bancoroma-Squibb 79-78 (45-40) BANCOROMA: Sbarra 2, Rossetti 8, Gilardi 10, Castellano 7, Hicks 24, Hughes 18, Poleo 10. BIANCHI: Squibb: Marzotti 11, Cattini, Riva 14, Innocenti 13, Kucup 24, Flowers 15, Barga 2.

ROMA — E fanno cinque. Aludiano alle sconfitte consecutive della Squibb in campionato. Ieri nell'anticipo della penultima di campionato (prima fase), i campioni d'Italia hanno dovuto lasciare i due punti sul campo del Bancoroma, rivitalizzato dalla cura Di Fonso. I romani sono stati sempre davanti con un massimo margine di 11 punti, ma hanno rischiato di subire la beffa negli ultimi furibondi minuti. Solo che Kucup, splendido fino ad allora, ha sbagliato per due volte il tiro del sorpasso. L'americano di Cantù si era ritrovato in mano la palla prima per un tiro da «fucilazione» di Poleo e il dal termine; dopo il suo errore, Gilardi in contropiede ha perso malamente la palla (a 38' dalla fine), ma ancora Kucup ha sbagliato la sospensione e sul rimbalzo un fallo di Barga ha

lasciato ai romani la possibilità di amministrarsi per 14" l'esile punticino di vantaggio.

Nel Bancoroma ha giocato bene Hughes (anche se nel secondo tempo Flowers lo ha fatto soffrire a lungo) e con lui Hicks e Rossetti. Nella Squibb un grande Flowers, eroico e solo sotto le piante, e un formidabile Kucup hanno tenuto in piedi la barca aiutate nella ripresa da un risveglio di Innocenti. Ora per la Squibb la situazione comincia a farsi grigia (i doppi impegni coppa-campionato sembrano sfiancarla), mentre il Bancoroma ha fatto un passo importante in direzione del play-off.

Oggi si giocano le ultime partite della 12ª di ritorno. In A/1 (ore 20,45) match-clou a Milano fra un Billy in gran spolvero e la formidabile Scavolini. Le altre partite sono Caviglia-Fabia, Jesus-Sole, Recaro-Cantù, Berloni-Benetton e Sinduyne-Bartolini.

In A/2 si giocano Seleoco-Oee, Sweda-San Benedetto Sapori-Honky, Tropico-Sacramora, Livorno-Stella Azzurra, Cidra-Matase e Latertini-Rapident.

f. de f.